

LUNEDÌ 17 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

Dio,
rinnovaci il cuore ogni giorno
come rinnovi le fonti e il sole:
come la stella radiosa dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.

Gente rinata dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annunzio glorioso.

O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo perché ci donasti
la nuova aurora
che annunzia il tuo giorno,

*Cristo, la gloria di tutto il creato.
Amen.*

Salmo CF. SAL 67 (68)

Sorga Dio
e siano dispersi i suoi nemici
e fuggano davanti a lui
quelli che lo odiano.

Come si dissolve il fumo,
tu li dissolvi;
come si scioglie la cera
di fronte al fuoco,
periscono i malvagi
davanti a Dio.

I giusti invece si rallegrano,
esultano davanti a Dio
e cantano di gioia.

Cantate a Dio,
inneggiate al suo nome,
appianate la strada
a colui che cavalca le nubi:
Signore è il suo nome,
esultate davanti a lui.
Padre degli orfani
e difensore delle vedove

è Dio nella sua santa dimora.
A chi è solo,
Dio fa abitare una casa,
fa uscire con gioia
i prigionieri.
Solo i ribelli
dimorano in arida terra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!» (Mt 19,21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ascoltaci, Padre buono!**

- Perdona, o Padre, tutte le nostre infedeltà e mostraci la tua misericordia.
- Risveglia la responsabilità in ciascuno di noi, perché sappiamo occuparci degli ultimi di questo mondo.
- Ti ringraziamo per averci invitato a seguirti e perché sempre ci attendi: concedici di accogliere ogni uomo come tu fai con noi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 83 (84),10-11

O Dio, nostra difesa,
contempla il volto del tuo Cristo.
Per me un giorno nel tuo tempio,
è più che mille altrove.

COLLETTA

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi in noi la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ez 24,15-24

Dal libro del profeta Ezechièle

¹⁵Mi fu rivolta questa parola del Signore: ¹⁶«Figlio dell'uomo, ecco, io ti tolgo all'improvviso colei che è la delizia dei tuoi occhi: ma tu non fare il lamento, non piangere, non versare una lacrima. ¹⁷Sospira in silenzio e non fare il lutto dei morti: avvolgiti il capo con il turbante, mettiti i sandali ai piedi, non ti velare fino alla bocca, non mangiare il pane del lutto». ¹⁸La mattina avevo parlato al popolo e la sera

mia moglie morì. La mattina dopo feci come mi era stato comandato ¹⁹e la gente mi domandava: «Non vuoi spiegarci che cosa significa quello che tu fai?». ²⁰Io risposi: «La parola del Signore mi è stata rivolta in questi termini: ²¹Annuncia agli Israeliti: Così dice il Signore Dio: Ecco, io faccio profanare il mio santuario, orgoglio della vostra forza, delizia dei vostri occhi e anelito delle vostre anime. I figli e le figlie che avete lasciato cadranno di spada. ²²Voi farete come ho fatto io: non vi velerete fino alla bocca, non mangerete il pane del lutto. ²³Avrete i vostri turbanti in capo e i sandali ai piedi: non farete il lamento e non piangerete, ma vi consumerete per le vostre iniquità e gernerete l'uno con l'altro. ²⁴Ezechièle sarà per voi un segno: quando ciò avverrà, voi farete proprio come ha fatto lui e saprete che io sono il Signore». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Dt 32,18-21

Rit. Hai dimenticato Dio che ti ha generato.

oppure: Perdona, o Padre, i peccati dei tuoi figli.

¹⁸La Roccia, che ti ha generato, tu hai trascurato;
hai dimenticato il Dio che ti ha procreato!

¹⁹Ma il Signore ha visto e ha disdegnato
con ira i suoi figli e le sue figlie. **Rit.**

²⁰Ha detto: «Io nasconderò loro il mio volto;
vedrò quale sarà la loro fine.
Sono una generazione perfida,
sono figli infedeli. **Rit.**

²¹Mi resero geloso con ciò che non è Dio,
mi irritarono con i loro idoli vani;
io li renderò gelosi con uno che non è popolo,
li irriterò con una nazione stolta». **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 5,3

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 19,16-22

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹⁶un tale si avvicinò e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?». ¹⁷Gli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». ¹⁸Gli chiese: «Quali?». Gesù rispose: «Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, ¹⁹onora il padre e la madre e amerai il

prossimo tuo come te stesso». ²⁰Il giovane gli disse: «Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?». ²¹Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!».

²²Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Signore, in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 129 (130),7

Presso il Signore è la misericordia,
e grande presso di lui la redenzione.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita del Cristo, trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Non piangere

L'invito, anzi l'ordine, che il Signore impartisce al profeta Ezechiele non può non sorprenderci: «Figlio dell'uomo, ecco, io ti tolgo all'improvviso colei che è la delizia dei tuoi occhi: ma tu non fare il lamento, non piangere, non versare una lacrima» (Ez 24,15-16). Non possiamo certo immaginare che l'Altissimo ci obblighi a diventare talmente insensibili, da sembrare quasi disumani. La conclusione della prima lettura ci aiuta a comprendere il senso profondo di questo ordine divino: «Ezechièle sarà per voi un segno: quando ciò avverrà, voi farete proprio come ha fatto lui e saprete che io sono il Signore» (24,24). Il profeta diventa un segno per indicare il modo in cui siamo chiamati a vivere e a metabolizzare i passaggi difficili della vita, sia quando questi riguardano la nostra vita personale, sia quando si tratta di cambiamenti epocali: invece di lamentarsi, bisogna saper leggere gli eventi per essere capaci di rispondere con un di più di libertà e di responsabilità. Tutto ciò ci permette di capire meglio la reazione altrettanto sorprendente del Signore Gesù davanti a quel «tale» (Mt 19,16) che sembra avvicinarsi al Signore Gesù con entusiasmo e devozione. Il Signore Gesù, con la sua freddezza dinanzi all'entusiasmo di questo «tale», non vuole certo ferirne la buona intenzione, ma dilatare la sua consapevolezza fino a farlo passare dalla prima alla seconda domanda. La prima domanda suona troppo piena

di sé: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?», e il Signore lo rimanda alla semplice osservanza dei «comandamenti» (19,17). Questa risposta spiazzante permette una sorta di piccola discesa nel profondo del cuore: «Che altro mi manca?» (19,20). Ciò che manca anche a noi per entrare nella pienezza evocata dalla figura della «vita eterna», che a nostra volta diciamo di desiderare, è la disponibilità a fare veramente spazio dentro di noi al vuoto necessario per accogliere la grazia del tutto. Ciò che il Signore propone non è di aggiungere un'opera buona alle altre di cui già interiormente andiamo fieri, ma di creare realmente uno spazio di vuoto che diventi il solco del grande appello: «Seguimi!» (19,21).

Per seguire il Signore ed entrare così nel suo modo di stare al mondo, è necessario accogliere quel senso di mancanza che ci rende capaci di condividere il cammino dei più poveri che, in realtà, sono il «segno» che ricorda come e quanto tutti siamo dei «poveri» (19,21). Ciò che siamo chiamati a «vendere» non è altro che l'immagine di noi stessi che ci siamo costruiti e che vorremmo fosse riconosciuta e, possibilmente, ammirata dagli altri. Il Signore ci chiede di passare dalla ricerca dell'ammirazione alla pratica sincera e generosa della condivisione. Per vivere questo, in verità, non possiamo risparmiarci la bella fatica di accoglierci come dei poveri capaci di camminare con altri poveri per fare spazio, tutti insieme, alla «vita eterna». Questa vita vera non si può «avere», ma solo ricevere come un dono da condividere.

Allora ci rendiamo ben conto che non c'è tempo per «piangere», meno ancora per lamentarsi e, men che meno, per crogiolarsi.

Signore Gesù, quando il tuo sguardo ci attraversa ci vede per quello che siamo: poveri tra poveri. Donaci la grazia e la gioia di accogliere il vuoto che portiamo dentro di noi, per accogliere il dono della vita eterna. Accompagnaci con le tue domande, che ci permettono di dare risposte vere perché liberate dalla paura di non essere ammirati.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beatrice de Silva Meneses, fondatrice (1491).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Mirone di Cizico (sotto Decio, 249-251).

Copti ed etiopici

Mosè, vescovo di Awsim (VIII sec.).

Luterani

Johann Gerhard, teologo (1637).